

# Europarlamento spaccato sul ripristino degli habitat

## Green Deal

**Respinto per un voto il tentativo del Ppe di affossare il testo della Commissione**

**A luglio la resa dei conti sulla legge osteggiata dagli agricoltori**

### Gianluca Di Donfrancesco

L'agenda della Commissione Ue sul clima fa sempre più fatica: dopo il sofferto accordo sull'auto elettrica e le resistenze su imballaggi ed edifici "green", nell'Europarlamento si accende lo scontro sulla legge per il ripristino degli habitat naturali, che ieri ha superato per un soffio l'esame della commissione Ambiente.

Una mozione dei Popolari, che ne chiedeva il ritiro, non ha raggiunto la maggioranza per un solo voto (la conta è finita 44 a 44). Il destino del disegno di legge resta però appeso a un filo. Dopo oltre tre ore di sessione, la commissione Ambiente ha sospeso i lavori senza riuscire a terminare la votazione del lungo elenco di emendamenti. L'esame riprenderà il 27 giugno, per arrivare alla resa dei conti in plenaria a luglio.

Proposta dalla Commissione Ue nel giugno del 2022, la Nature Restoration Law è un elemento chiave del Green Deal e mira a ripristinare gli habitat e le specie

che sono stati degradati dall'attività umana e dai cambiamenti climatici. Secondo la Commissione, l'81% degli habitat europei è in cattivo stato. Il testo legislativo stabilisce obiettivi vincolanti in sette ambiti specifici (dagli insetti impollinatori agli ecosistemi marini), che insieme dovrebbero coprire almeno il 20% delle aree terrestri e marine della Ue entro il 2030. Il target è stato poi alzato al 30%, in linea con l'accordo raggiunto a dicembre dalla Conferenza sulla biodiversità di Montreal.

La proposta, inoltre, limita l'uso dei pesticidi: andranno dimezzati entro il 2030 (e vietati nei parchi pubblici, nei campi da gioco e nelle scuole). Per facilitare il passaggio a metodi alternativi di controllo dei parassiti, e coprire i maggiori costi, gli agricoltori avrebbero accesso a fondi Ue.

Gli habitat naturali sono anche uno strumento per frenare il cambiamento climatico: foreste, zone umide e vegetazione catturano anidride carbonica, contribuendo a limitare l'aumento delle temperature. Per questo motivo, la legge indica anche obiettivi per gli spazi verdi urbani. Secondo la Commissione Ue, ogni euro investito nel ripristino della natura genera da 8 a 38 euro di benefici economici.

Sulla proposta c'è il sostegno delle organizzazioni non governative e di grandi aziende come Nestlé, Coca-Cola e Danone. Contrarie le principali associazioni di agricoltori.

Secondo il Ppe, il maggior par-

tito nell'Europarlamento, nella sua forma attuale la legge comporterà perdite economiche disastrose per agricoltori e pescatori, metterà in pericolo la sicurezza alimentare europea, farà salire i prezzi e frenerà lo sviluppo delle energie rinnovabili.

Di tutt'altro parere i partiti di sinistra e Verdi, secondo i quali il ripristino degli habitat è compatibile con l'attività economica e può contribuire a garantire la produttività a lungo termine del suolo e dei raccolti.

Con l'approssimarsi delle elezioni europee, a giugno del 2024, i partiti conservatori sono sempre più restii a inimicarsi interi gruppi di elettori e lobby, con legislazioni vincolanti e requisiti restrittivi. E guardano con preoccupazione al successo di formazioni politiche, in grado di intercettare timori e proteste, come il Partito degli agricoltori in Olanda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ONLINE

**24**  
.com

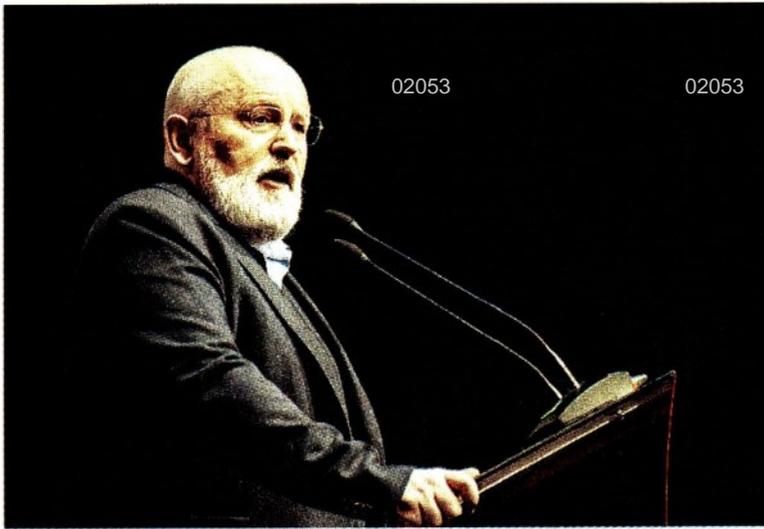
### Proposta per la Ue:

**gas serra giù del 90% entro il 2040**

Report del Comitato scientifico europeo sul clima. L'anno prossimo la Commissione fisserà un target intermedio in vista dello "zero netto" nel 2050

**ilssole24ore.com**





**In difficoltà.**

Il vicepresidente della Commissione Ue e responsabile per il Green Deal, Frans Timmermans

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1956 - T.1619